



Consiglio regionale del Veneto

Questo libro proviene dalle raccolte della Biblioteca del Consiglio regionale del Veneto. Il suo utilizzo non commerciale è libero e gratuito in base alle norme sul diritto d'autore vigenti in Italia.

Per ottenerne una versione ad alta definizione a fini editoriali, rivolgersi al seguente indirizzo:

biblioteca@consiglioveneto.it

CONSIGLIO REGIONALE
DEL VENETO
Biblioteca

F.S.

532

VITTORIO PODRECCA

La Vicinia

Proprietà collettiva e Democrazia diretta

Considerazioni sullo studio storico-giuridico dei Comuni rurali.

SAGGIO DI UN CODICE DIPLOMATICO : regesti delle
Vicinie del Friuli, della Slavia Giulia, del Cadore,
del Trentino, del Veronese, della Val Camonica.

ROMA

TIPOGRAFIA V. BICCHERI

1907



n° inv. 11.602

VITTORIO PODRECCA

La Vicinia

Proprietà collettiva e Democrazia diretta

Considerazioni sullo studio storico-giuridico dei Comuni rurali.

SAGGIO DI UN CODICE DIPLOMATICO: regesti delle
Vicinie del Friuli, della Slavia Giulia, del Cadore,
del Trentino, del Veronese, della Val Camonica.

ROMA

TIPOGRAFIA V. BICCHERI

1907



INDICE

Lo studio storico-sociologico dei Comuni rurali	pag. 5
Vicinie anteriori al 1200	„ 11
„ del Friuli	„ 14
„ della Slavia Giulia	„ 23
„ del Cadore	„ 27
„ del Trentino	„ 32
„ del Veronese	„ 36
„ della Val Camonica	„ 38
Note alle Vicinie	„ 39

LO STUDIO STORICO-SOCIOLOGICO DEI COMUNI RURALI

— Perché un elenco — apparentemente aridissimo — di documenti, dal 1100 al 1800?

Ecco: io non voglio fare.. il redivivo Aristotele (!), ma ricordo di aver letto che — prima di scrivere la *Politica* — il grande filosofo greco raccolse e studiò non so bene se 150 o 200 costituzioni.

E io mi son permesso — e mi pare che l'autorità d'un Aristotele possa tornar abbastanza valido appoggio alla mia microscopica opera — di basare gli studi (che pretendono d'essere sociologici) da me fatti intorno alle comunità rurali — sopra una raccolta di verbali della vita amministrativa campestre che rintracciai traverso le grandi opere celebri o le monografie locali quasi ignote, oppure negli archivi notarili, o comunali, o parrocchiali, o privati, così nei bene ordinati come nei polverosi, così nelle dorate sale castellane come nelle soffitte di qualche municipio di campagna che fa divorar la sua storia dai topi..

*
**

La domanda allora — visto che un serio studio storico deve poggiare sui documenti — deve trasformarsi così:

E perchè studiare le comunità rurali, queste benedette *Vicinie*, di cui s'è quasi perduto finanche tal nome?

Potrei semplicemente ribattere che Giosuè Carducci, villeggiando in Carnia, intuì la grandezza del tema e la manifestò nello splendido carme dove descrive impareggiabilmente la Vicinia " *accampata a l'opaca ampia frescura* „ e volle vedere, tra i monti, soprattutto

" *del Comun la rustica virtù* „

Ma — poesia magnifica a parte — dirò qui alla buona alcune delle ragioni per cui mi sembra non inutile un lavoro di questo genere.

E cominciamo dalle ragioni d'OPPORTUNITÀ STORICA.

Si parla sempre troppo di re, di stati, di città e specialmente di guerre; e poco delle opere pacifiche, delle laboriose conquiste civili: poco del popolo, e specialmente del popolo rurale di quel medioevo che — come disse il Laurent — " *conduit à l'unité et à l'égalité à travers la diversité et l'inégalité.* „

L'età dei Comuni è una delle più colorite, simpatiche, interessanti: essi furono ritenuti, non a torto " *il fatto sociale più complesso e fecondo della Storia italiana* „ tanto più che la rinascenza attività comunale dei tempi nuovi si allaccia per mille nodi — impercettibili forse al profano — all'antica.

E la vita dei Comuni rurali è l'annosa radice dei successivi e gloriosi Comuni urbani.

Queste le ragioni generiche di predilezione: ma vi sono considerazioni anche specifiche le quali mi spinsero alla trattazione del tema, in capitoli separati sulla *Vicina naturale, familiare, topografica, economica, religiosa, romana, agricola, amministrativa, giudiziaria, militare, lavoratrice, artistica, legislativa, federale* ecc.

Pochi infatti — in questo mondo librario dove tutto già fu pur detto e stampato! — trattarono l'argomento del rustico Comune: vi son notizie disseminate qua e là, ma le monografie difettano. Si tratta adunque di studi eminentemente moderni, ai quali si collegano problemi storico-giuridici di grande importanza: l'evoluzione della proprietà, l'origine dei Comuni, la costituzione delle Parrocchie, i rapporti del Comune col Signore e con lo Stato.

Perchè adunque — quando i trattatisti di storia del diritto parlano della legislazione medioevale — indulgiano tanto sugli Statuti dei Comuni cittadini, e dimenticano quasi quei mirabili codici di vita e proprietà collettiva che sono i *Laudi*, le *Vicinie*; le *Regole*, gli *Statuti* dei campi, e soprattutto dei monti? (1)

Perchè non si fa un bel capitolo, di questa splendida pagina di vita sociale — svoltasi al diretto contatto della Terra?

*
**

Lo studio storico dei Comuni rurali ha inoltre un'importanza che diremo POLITICO-AMMINISTRATIVA.

Difatti, su che cosa è mai basato lo Stato — cioè la società organizzata? — (Intendiamoci: non lo Stato borghese, che della società: *societas* comunione d'interessi: usurpa anche il nome).

Come il corpo umano è composto di cellule, così lo Stato è la risultante di questi consorzi elementari, primi aggregati civili — Vicinie rurali e poi urbane — la salute dei quali è salute sociale. Il sopprimere, anzi il semplice non facilitare la vita e la prosperità dei nucleoli, è, oltre che contrario alla storia, specialmente d'Italia — pernicioso all'organismo statale.

Nell'armonia delle forze comunali e statali, come in quella delle forze individuali e collettive, poggia il buon ordinamento. E perchè vivano forti — e rafforzino quindi il corpo intero — le Vicinie, quali sono i mezzi?

Lo spettacolo del popolo medioevale dei fondachi come dei campi, il quale, come dice Giosuè Carducci “ in mezzo al fracasso di imperatori e di papi in tutta Europa, fattosi avanti senza rumore, nelle città riprende ai vescovi diritti e regalie; nelle campagne batte i feudatari, e un bel giorno piantatosi in mezzo

(1) Il mio maestro, prof. N. Tamassia, fece notare questo, quando rammentò al congresso storico di Cividale per l'XI cent. di Paolo Diacono una vecchia proposta dello Scialoia « che avrebbe voluto si raccogliessero le consuetudini locali e gli usi giuridici per ricavarne tutta quella parte di legislazione italiana che sfugge ai codici, e contiene pur tanta parte di antiche leggi rimaste nello spirito del popolo. Raccomandò quindi ai raccoglitori delle tradizioni e degli usi friulani, che vogliano iniziare questi studi dando così al fatto loro un alto valore giuridico e storico. »

ai due contendenti, li squadra in aria di dire: ci sono anch'io! „ — è un grande insegnamento.

Ma la *democrazia diretta*, il ritorno cioè — nella forza buona e viva del popolo — dei diritti di governo — non viene dal cielo. Esso vien proprio dalla terra; cioè dalla *proprietà comunale* che — nella sua forma evoluta e fecondata dalla civiltà avvenire — offrirà modo al popolo, al grande “titano ignavo „ al grande “ selvaggio sperduto nel seno della civiltà „ — di elevarsi al dominio di sè e della pubblica cosa.

Mille volte si constatò la piaga del parlamentarismo, le condizioni miserande dei comuni — specie rurali — e s'invocò la educazione civica; e aristotelicamente si disse che l'uomo è un animale politico; e si parlò del sindacato della collettività — affidato a speciali istituzioni, all'estero — e si cercò il modo di accertare il vero volere d'una nazione; e s'invocò la democrazia — ma quale?

La *vera* democrazia politica amministrativa (come anche la militare — nazione armata; la legislativa — referendum; l'artistica — teatro popolare; la giudiziaria, ecc.) non si avrà che nel giorno del trionfo della democrazia economica.

L'indirizzarsi verso questa democrazia integrale — traverso la sempre più larga partecipazione del popolo lavoratore alla vita civile (non soltanto comizi extralegali, e mezzo litro elettorale! ma legislazione diretta, municipalizzazione. divenire del collettivismo) è opera dei tempi nuovi.

Non è inutile quindi parlar del passato, attendendo l'avvenire ...

*
**

Gli insegnamenti d'indole SOCIOLOGICA che scaturiscono dallo studio dell'organizzazione comunale del medioevo nelle campagne sono innumerevoli.

Non per nulla il Menger dice che le trasformazioni sociali — per quella parte, aggiungiamo noi, ch'è opera dell'uomo e non delle cose — van fatte in quanto è possibile con mezzi già provati nei secoli scorsi.

E quale è più fecondo elemento per lo studio di tali "mezzi", se non il primo *conventus vicinorum*, quel nucleo sociale antichissimo che contiene ancora — col suo collettivismo magnifico, con le sue garanzie solidali, con la sua semplicità antiburocratica, col l'intervento popolare a tutte le fasi della vita pubblica, con la coesistenza della proprietà individuale e della sociale, della democrazia diretta e della rappresentativa, dell'equità e del diritto, della consuetudine e della legge, del decentramento e dell'accenramento — i germi di una civiltà avvenire? E nelle regole di buona vicinanza non consistono le regole del vivere sociale — vicinanza di persone, di famiglie, di nazioni — ; il punto felice di intersezione tra individuo e collettività?

Se il fenomeno caratteristico del mondo moderno sarà la progressiva collettivizzazione, non tornerà opportuno esaminare la collettività passata? E se un altro fenomeno sociale sarà il ritorno ai campi, alla terra — senza che per questo vengano meno (anzi si moltiplicheranno) i vantaggi delle città-giardino — non riuscirà utile l'osservazione della vita storica delle campagne?

E se infine "nella mala distribuzione della ricchezza, la massima che la legge è uguale per tutti, la proclamazione dei diritti dell'uomo e il suffragio universale non sono che ironie" (G. Mosca, *Elementi di scienza politica*); se "l'essere sta nell'avere", non tornerà proficuo il riflettere quale sia questo "avere", quale sia stata nei secoli questa terra degli agricoltori, che darà l'"essere" della società umana?

È bello constatare che esistono dei luoghi — come Auronzo in Cadore — dove con le opere e le rendite comunali s'è rifabbricato in muratura il grazioso paese, festevolmente consegnando ai comunisti la chiave della casa di ciascuna famiglia, vicina. O non è socialismo in azione, questo?

E dobbiamo meravigliarci se spesso il campagnolo resta estraneo alla civiltà dell'oggi, la quale non solo fa nulla per lui, ma gli ha tolto quel tanto di bene che gli offriva il medioevo? Dobbiamo meravigliarci s'egli sta prono alla chiesa — che, oggi ben diversa, era però la casa del popolo medievale?

Gli è che la democrazia è antica e il dispotismo recente —

come fu detto — e che nella trasformazione economica, dall'attuale “ mascherata nefanda di speculatori di denaro ” alla futura “ giustizia pia del lavoro ”,

multa renascentur quae iam cecidere
cadentque
quae nunc sunt in honore...

*
*
*

Ed ora — dopo questa divagazione sociologica — enumeriamo i documenti — ben poca cosa rispetto alle migliaia e migliaia che son disseminati in tutta Italia e all'estero, su questo argomento — ma che servono, oltre che ad illustrazione delle località (specialmente delle Prealpi Venete), a dar un' idea della storica vita dei Comuni rurali in genere.

VICINIE ANTERIORI AL 1200

Qui son raggruppate alcune (son pochissime: un lieve assaggio) che mi capitaron sotto mano e che si pongono tra i più antichi documenti della Vicinia rurale del medio evo. Infatti questa cominciò piuttosto tardi a raccogliere con un certo ordine verbali delle proprie convocazioni, delle quali prima non si faceva cenno scritto se non in casi eccezionali.

Le seguenti trattano di donazioni, vendite, permutate, acquisti di guerra, distribuzioni, amministrazione della giustizia, elezioni di autorità ecclesiastiche o civili, giuramenti collettivi, liti, lavori pubblici e agricoli, consuetudini, ecc.

1028. *Chioggia*. I Chioggiotti fanno donaz. al Monastero di Brondolo. (1)

1054. Adamo diacono di *Novara* vende "omnem suam portionem de pascuis et communitatibus, terris, pratis, pascuis, silvis, stalareis, vicinalibus, aquacionibus, ripis „. (2)

1090. *Biella*. Ottone e Benedetta coniugi ricevono in pres. dei testi " a vobis omnibus vicinis de Bugella „ il prezzo convenuto " pro sedimine uno iuris nostri iugalibus „ venduto " vobis vicinis in trabe ad honorem populi ipsius ecclesiae S. Stephani „. (3)

1091. *Borno*. I vicini e consorti chiedono al giudice imperiale il possesso, avuto " per pugnam, „ del Monte Negrino. (4)

1092. *Saorgio*. Gli abitanti, nominati individualm. maschi e femm., fanno una donaz. al monastero di S. Onorato di Lerino. (5)

1110. La Val di *Fiemme* patteggia col Vescovo di Trento di pagargli la venuta semestrale del gastaldo ad amministrare, col Consiglio dei giurati di Fiemme, la giustizia. (6)

1112. Giugno 19. *Bolzano*. Il Vescovo Gebardo fissa la contribuzione dei montanari di Val di Fiemme in 24 arimannie. (7)

1149. Lite fra l'arciprete di Monza e i parrochiani di *Sesto* che dicono " sacerdotes per viciniam de Sexto infra quadraginta annos steterant „ (8)

1154. Sent. dell'arciv. di Milano per cui l'elez. del parroco di *S. Simpliciano* spetta al monastero di *S. Radegonda*, piuttosto che ai vicini del luogo. (9)

1157. *Montebello*. " Omnes vicini iuraverunt oboedire praecepta consulum montis bellii „ (10)

1168. I Consoli di *Valcamonica* compongono una lite fra Comuni. (11)

1170. Marzo 9. *Montebelluna*. I vicini deliberano di incastellarsi. (12)

1174. Privilegio di Fed. Barbarossa agli uomini e militi di *Val Camonica* di eleggere " suos consules sicut olim facere conueverunt „ (13)

1179. Ottobre 2. *Bovolone*. La vicinia determina la costruzione di una strada di circonvallazione, approvata dal Vescovo. (14)

1180. Apr. 17. *Cavalpone* nel cimit. di *S. Apollinare*. I vicini giurano di rispettare le regole che per il castello e la curia si consegneranno ai giurati e al marino. (15)

1180. Giug. 22. *Cavalpone*. I vicini dichiarano al marino la lor regola, il pasto che devon dare al vescovo pel placito annuo, e il modo di coltivazione " per parabolam suorum saltariorum datam vicinis „ etc. (16)

1182. Ag. 22. *Lozzo*. Permuta fra la vicinia di *Auronzo* e quella di *Lozzo*. (17)

1183. Marzo 30. *Cavalpone*. Ai vicini di *Cavalp.*, e per essi ai loro 15 capi, il " marinus vel decanus „ distribuisce per 10 anni il bosco comunale. (18)

1186. Apr. 20. *Vigo* ante curtinam *S. Martini*. La vicinea di *Arvago* permuta delle montagne con quella di *Comelico*. (19)

1188. Apr. 12. *Cavalpone*. I vicini fissano le consuetudinarie divisioni delle bestie macellate o multate per i vicini, i saltari e il marino. (20)

1188. Apr. 21. *Lorenzago*. Permuta di Monti fra la Vic di Lozzo e quella d'Auronzo. (21)

1188. Sett. 15. *Candide*. Il gastaldo del signore caminese vende un monte alla vicinia di Candide, che lo possiede tuttora. (22)

1189. *Bionde*. La comunità elegge 5 giurati veronesi i quali determinano che il podestà e i giurati devono essere scelti dall'arciprete di Verona, salva la fedeltà all'imperatore, l'onor di Verona e dei Canonici. (23)

1191. Dic. 14. *Portogruaro*. Gotofredo patriarca, conferma al capitolo di Concordia la donaz. della Pieve di Maniago "cum placito Christianitatis". (24)

1191. Dic. 21. *Candide*. I rappresentanti eletti dalla Vicinia di Lozzo vendono un monte a quella di Candide. (25)

1199. Ott. 1. S. *Nicolò*, sotto il portico della chiesa, Alteprano marigo della Vicinia di Candide compera per questa un monte da certo Dogloi di Serravalle. (26)

1200. Marzo 23. *Castel Cusano* sulla piazza, il signore e gli abitanti giurano alleanza a Treviso. (27)

1200. Maggio 20. I vicini di Darfo si obbligano di tenere per sè due terzi delle terre e un terzo per i signori di Monticolo. (28)

VICINIE DEL FRIULI

Il Friuli — dalle lagune venete alle alpi carinziane — è un territorio tipico, nella sua varietà geografica e nella sua storia interessante, per le Vicinie.

La vecchia organizzazione civile friulana è basata da un lato sui *Placiti del Parlamento* — curiosissimo corpo federale amministrativo - legislativo, che P. S. Leicht studiò, e al quale sta di fronte l'altra magnifica istituzione del *Corpo della contadinanza* (rappresentanza dei contadini presso il governo veneto) — poi sugli *Statuti dei Comuni* — numerosi, consuetudinari e scaturiti dalla primitiva Vicinia che li approva, anche se poi van mutandosi in senso sempre meno democratico (p. es. San Vito) — e infine sulle *Vicinie dei popoli* — che continuarono rigogliose, e sopravvivono in qualche luogo: ad Attimis ove la Vicinia si riuniva in locale tuttora intestato al Comune, e si consulta anche oggidì; e a Portobuso presso Grado, ove gli abitanti congregati al suono della "crotola", nominano il proprio tribuno (tanto per citar due esempi caratteristici di monte e di mare).

La giurisdizione feudale centrale del Patriarca e locale dei Signori e dei Gastaldi; le lettere di papa Urbano V (1367) contro i giudizi vicinali; le costituzioni (rubrica 145) del Parlamento limitante la competenza delle Vicinie, non valsero a spegnerle.

Onde queste continuarono a riunirsi sotto l'albero tradizionale — il tiglio o il noce o la quercia — presso una fonte, per lo più sulla piazza della Chiesa e del Comune, quel Comune che — sviluppandosi — costruisce la *Loggia*.

Abbiamo allora il passaggio da Comune rurale a urbano (p. es. nel sec. XIII a Udine, nel 1460 a Cormons, dove il co:

di Gorizia fa sorgere il consiglio " con autorità di Vicinia ,,; nel 1573 a Gagliano dove si nominano 13 consiglieri perchè sostituiscano nelle cure pubbliche i contadini che non si distolgano dal lavoro, ecc.).

A *Cividale*, dove tutti giurano " bene vivendi omnes insimul ,, coesistono le loggie municipale e vicinali dei borghi, che devono approvare ogni atto grave (ad es. la pace del 1419 con Venezia).

A *Udine*, gli otto decani delle " Vicinie della Plebe bassa dei Borghi ,, lottano finchè fan parte del Consiglio (1696).

In *Carnia*, la Gastaldia comprende la comunità di Tolmezzo (col Consiglio, e l'Arengo o Vicinia) e i 4 quartieri (coi capitani) suddivisi in Decanie (coi Decani) e queste in Vicinie (con la Banca del Meriga e dei giurati).

L'esame particolare della storia di ciascun villaggio ci mostra poi le particolarità locali.

1200. Marzo 23. *Cusano*. Il signore e gli abitanti, sulla piazza, giurano alleanza a Treviso. (1)

1292. Maggio 13. Gli uomini di *Vivaro* e *Basaldella* dividonsi con *Maniago* i pegni dei pascoli abusivi, purchè questo li difenda contro Fanna, Arba, ecc. (2)

1230. Sett. 7. *Cividale*, in domo comunis. L'Arcidiacono concordiese nomina i suoi vicari in *Maniago* e *Aviano* " ad tenenda placita sinodalia in plebibus ,, di quei dintorni. (3)

1236. Maggio 25. *Maniago*. I giurati del placito di Cristianità rispondono all'arcidiacono di non esser tenuti singolarmente a manifestare i colpevoli, ma solo dopo essersi assieme consultati secondo la consuetudine. (4)

1237. Ott. 15. I giurati di *Maniago* sentenziano che la Scavaita notturna debba andare nella sala dove sta la Vaita e chiamare due volte e poi far intervenire uno o due vicini a testimoniare che la Vaita dormiva, per poter poi esigere da essa un pegno. (5)

1238. Febr. 24. Statuto di *Cladrecis* (villaggetto nei monti cividalesi). (6)

1319. Luglio 1. La Vicinia di *Maniago* fornisce materiali ed opere a costruzioni nel castello dei signori. (7)

1331. Febr. 24. I signori di *Attimis* (Atems) e la Vicinia della villa di Attimis presentano al patriarca d'Aquileia il cappellano di S. Andrea, e dichiarano la colta da imporsi pel mantenimento della cappella. (8)

1335. Statuti di *Brugnera* (feudali, pubblicati dinanzi alla Vicinia). (9)

1340. Sett. 27. Il patriarca Bertrando d'Aquileia compera il feudo delle ville di *Sutrio*, *Cercivento* e *Paluzza* (Gastaldia di Carnia) col dritto "ponendi iuratos et convccandi vicinantiam, ad providendum de pascuis, ponendi saltuarios, armentarios et portarios, etc.", (10)

1341. Agosto 16. *Treppo d'Artegna*. Il signore di Fandoglio protesta nella Vicinia contro il capitano di Gemona ch'era venuto a custodir la sagra della chiesa, cutodia spettante a sè. (11)

1343. Aprile 16. *S. Daniele*. In Platea arborum comunitatis congregata universitate S. Danielis ad son. campanae, etc. Statuto approvato nel 30 aprile dal patriarca Bertrando. (12)

1347-1363. *Vicinie dei Borghi di Udine*. (13)

1352. Febr. 8. *Cusano*, "In platea sub quercu", e poi, il 16, "in ecclesia", gli uomini di Cusano giurano fedeltà al vescovo di Concordia. (14)

1356. Febr. 21. La Vicinia di *Maniago* pone un regolamento dei giochi. (15)

1357. Genn. 16. Placito di Cristianità a *Maniago* sulle decime e i quartesi (16)

1357. Sett. 5. La Regola delibera il numero dei consiglieri giurati e podestà di *Maniago*. (17)

1359-1362. Statuti di *Billerio*. "In pleno vicinio hominum de Bilirs confirmata fuerunt omnia statuta facta in preteritis viciniis", (13).

1363. Genn. 29. *Attems*. Statuto della cameraria della chiesa "in plena vicinancia ordinata de mandato dominorum et Comunis de Attems per monachum ecclesie". Si prescrive l'esilio dalla villa a chi non accettasse d'esser cameraro, e a chi si dimettesse, una multa da riscuotere mezza pel comune, mezza per la Chiesa. (19)

1365. Giugno 25. *Attems* nella casa del comune. Sentenza a mezzo di arbitri e dei circostanti, contro un omicida. (20)

1367. Ottobre 13. Il nob. Rambaldo di *Maniago* rinuncia alla Vicinà del Castello e della villa. (21)

1369. Apr. 24. *Valvasone*. " Statutum Dominorum et vicinorum approvatum per ipsos dominos et omnes vicinos super platea in plena regula „ (22)

1370. Marzo 3. La Vicinia, presieduta dal nob. Michele di *Maniago*, delibera custodie e onori ai castellani. (23)

1370. Nov. 5. La Vicinia di *Maniago* elegge un procuratore nella lite contro il Vescovo di Concordia. (24)

1371. Ag. 1. *Cusano*. Il castello viene ceduto dal Vesc. di Concordia ai signori Gubertini, che promettono di conservare alla villa il reggimento del podestà con due giurati eletti annualmente dalla vicinia. (25)

1371. Dic. 8. *Buia*. Statuti. (26)

1373. Statuti di *Montenars*. Ratificata per dominos et vicinos et velle dictorum vicinorum „ (27)

1375. Marzo 11. La Vicinia di *Maniago* affitta al nob. Baldassare di M. il dazio e alcuni monti. (28)

1375. Nov. 20. Nella Vicinia di *Attimis* il signore protesta contro uno statuto fatto da questa contro i giocatori ai dadi. (29)

1320-1508. Parecchi statuti della stessa vic. di *Attimis* sui boschi, sui pascoli, sulla chiesa, ecc. (30)

1377. Ag. 16. La V. di *Maniago* chiede al nob. la lista dei custode del castello. (31)

1377. Nov. 1. La V. di *Maniago* concede venti carri di pietra al patriarca per fortificare Meduna. (32)

1377. Nov. 11. La V. di *Maniago* chiede al nob. le prove di certi obblighi ch'egli vuol ad essa imporre. (33)

1380. Marzo 31. La V. di *Maniago* (Il nob. Podestà, tre nob. di M. quattro giurati e settantatrè vicini) approva la raccolta delle deliberazioni vicinali dal 1335 al 1380, organizzata a statuto locale. (34)

1382. Genn. 6. *Spilimbergo*. " In Eccl. S. M., D.ni de Spenimbergo cum maiori parte adstantium statuerunt „ un dazio speciale sul vino, per la costruzione delle mura castellane. (35)

1383. Maggio 5. La V. di *Maniago* proibisce di far sentieri nuovi o di rompere le siepi. (36)

1390. Febr. 24. La V. di *Maniago* delibera che i forensi possidenti case ma non abitanti in *Maniago*, non siano obbligati alle fazioni vicinali se non in tempo di guerra. (37)

1390. Apr. 27. La Vicinia di *Artegna* nomina i plenipotenziari nella lite contro *Gemona*. (38)

1403. Statuti di *Tolmezzo*. (39)

1407. Le Vicinie delle chiese di S. Pietro e S. Stefano in *Cividale* nominano procuratori. (40)

1425. Statuti di *Udine*. (41)

1426. Apr. 12. La Vicinia di *Tarcento* conclude, dopo molte liti, un concordio coi signori di *Castello*. (42)

1427. *Rosazzo*. La Vicinia fa affittanza di alcuni fondi. (43)

1432. Nov. 16. La Vic. di *Tarcento* fa procura a tre vicini per far confermare dal luogotenente di *Udine* gli Statuti di *Tarcento* dati dai signori di *Castello* e approvati dalle Convicinie di *Tarcento* e *Segnacco*. (44)

1436. *Cormons*. Vicinia contro i bestemmiatori e per altre disposizioni locali. (45)

1438. Maggio 6. *i. Legio*. " Super platea comunis solita „ la " vicinia hominum et communis ville de Legio „ a nome proprio e delle chiese di S. Floriano e Paolo, nomina procuratori. (46)

1442. Dicem. 20. Statuti di *Ragogna*. " per totam dicti loci universitatem in plena concione vicinie congregatam „ approvati dal doge di Venezia. (47)

1458. " Statuta et ordinamenta ville Percutti (*Percotto*), edita cum voluntate omnium vicinorum pro bono reipublice dicte ville ac pro conservacione fructuum, animalium et hominum ipsius ville „ (48)

1460. *Cormons*. Il conte di *Gorizia* fissa i 12 consiglieri con autorità di vicinia intera. (49)

1464. La Vicinia di *Mortegliano* si rifiuta di costruire una strada per i signori *Strassoldo*, e il vice-capitano di *Gorizia* sentenza a favore dei vicini di *Mortegliano*. (50)

1466. *Cercivento*. Il cameraro della chiesa di S. Martino " cum consilio et mandato vicinorum „ fa una permuta. (51)

1469. Giu. 8. La villa di *Mortegliano*, rappresentato dai suoi due decani si fa accettare in vicinanza di Udine. (52)

1483. Apr. 22. La Vic. di *Artegna* conferma il nuovo vice-capitano gemonese ed elegge i giurati. (53)

1484. Nov. 15. La Vicinia di *Gagliano* denuncia al capitolo di Cividale un prete, come " reus homicidii et vite inhoneste ". (54)

1488. La Vicinia di *Barch* nomina un procuratore. (55)

1491. Maggio 8. La vic. d' *Artegna* assolve per sempre il massaro dal pagare le tasse comunali, salve quelle di Gemona e Venezia. (56)

1497. La vicinia di *Carlino* nomina un procuratore. (57)

1497. Statuti veneti pel *Friuli*. (58)

1500. La V. di *Artegna* chiede a Venezia il permesso di rifare il castello, assumendosene la spesa. (59)

1503. La V. di *Meretto* nomina un procuratore. (60)

1507. Ott. 21. La Vicinia di *Attimis* costituisce i procuratori contro il prete di Nimis. (61)

1512. La V. di *Maseriis* costituisce livello a uno di S. Daniele. (62)

1518. Concioni di *Grado* per l'uso delle comugne " che sono il viver di tutto il luoco ". (63)

1522. Giu. 20. La V. di *Attimis* costituisce i procuratori nella lite contro il proprio prete. (64)

1525. Statuti di *San Vito* approvati da 15 consiglieri, 2 giurati e 68 vicini. (65)

1527. Maggio 27. La V. di *Mortegliano* delibera di vendere beni comunali con patto di recupera per ducati 100, affine di comperare biada pei poveri, essendo carestia. (66)

1528. L'arrego di *S. Vito* giura e sottoscrive lo statuto. (67)

1528. La Vic. di *Prestento* fa una vendita di terreni al monastero di S. M. in Valle di Cividale. (68)

1531. Maggio 1. La Vic. di *Artegna* fissa le consuetudini. (69)

1534. Maggio 19. La Vic. di *Attimis* conclude un'affittanza. (70)

1537. Nov. 13. I signori di *Attimis* e la Vicinia fanno un compromesso per le eventuali discordie che avessero tra loro circa i boschi, lo statuto, ecc. (71)

1538. Marzo 11. Tra i signori e la Vicinia di *Attimis*, arbitrato e statuto " da osservare così dalli signori, come dalli vicini „. Si regola l'armento vicinale, e se i signori ottemperano alle disposizioni " non volendo obedire, sieno condanati di denari quaranta, la mità al comune, l'altra mità a San Rocco „. (72)

1540. Vicinia di *Attimis* che regola boschi e pascoli. (73)

1543. Nov. 13. La Vic. di *Mortegliano* regola le irrigazioni pei campi. (74)

1545. Sett. 10. Vicinia di *Corno di Rosazzo* costituisce un livello. (75)

1551. Febr. 11. La Vicinia di *Fraclacco* tiene placito vicino al pozzo del comune per affittare un campo con l'assenso degli Arimanni, " qui unanimiter et pari consensu deliberaverunt „ (76)

1558. Genn. 1 La Vicinia di *Artegna* elegge proprii giudici, non volendo sottostare a Gemona. (77)

1560, Febr. 15. La Vic. di *Artegna* sospende la lite con Gemona circa gli Statuti. (78)

1561. La fraterna di *Santo Spirito di Cividale*, elegge riunita in Vicinia, il cappellano. (79)

1563. La Vicinia di *Nimis* delibera sopra differenze per angarie da imporsi a diversi particolari opponentisi. (80)

1563. " Oblatio comunis et Hominum de *Attems* in causa custodiendi nemora „. (81)

1564. Vicinia di *Attimis* circa la custodia dei boschi. (82)

1564. Placito di Cristianità di *Moggio* per restaurar la strada del Canal del Ferro; congregar le Vicinie, ecc. (83)

1565. Vicinia di *Moggio*, nella quale l'abate ordina che non si faccia cosa senza suo permesso. (84)

1573. Maggio 11. Il Consiglio di Cividale approva una vicinia di *Gagliano* e del bosco *Romagno*, nella quale " per beneficio e utilità de tutti li vicini, acciochè non perdano il tempo dele lor opere, fu deliberato che occorrendo far le vicinanze siano deputadi tredici homini eletti ogni anno dalla Vicinia „ (85)

1576. Marzo 16. La Vicinia di *Mortegliano* reclama al luogotenente contro le violenze dei signori Strassoldo. (86)

1577. La Vicinia di *Castegliano* nomina i reconfinatori dei beni della villa. (87)

1580. La Vicinia di *Attimis* approva uno statuto sui danni forestali. (88)

1594. Febr. 19. *Latisana*. La Vic. nella Loggia di Sottopovo proibisce di uccidere " li poveri ozeleti „ e " andar di notte per le strade del castelo con manifesto pericolo del giazzo, senza lanterna „ . (89)

1629. Loggia del Borgo *Villalta Udine*. La Vicinia del Borgo sospende per 5 anni dalla vicinia tre violatori dalla legge. (90)

1637. Marzo 5. *Villa di Cabia* (Carnia) super platea, la Vicinia accetta Gortano e Munero in vicini, come più volte avevano chiesto; concedendo loro il compascuo, e obbligandoli ai carichi e gravami soliti, e ad una tassa di L. 100 ciascuno. (91)

1348. Giugno 15-16. Ad istanza della Chiesa di *Gagliano*, il Gastaldo di Cividale ordina al decano di raccogliere la Vicinia, che deputa tre vicini alle reconfinzioni autenticate dal notaio. (92)

1657. Vicinie di *Pegliano, Zompicchia, Pantianico, Perteole, Chiasellis, Muscoli, Alture*, paesi soggetti alle monache d'Aquileia, i quali inviano i verbali vicinali ai provveditori veneti soprafeudi per opporsi alla disposizione del luogotenente che impedisce loro di accedere il comodo giudizio di Udine. (93)

1669. Apr. 27. La Vicinia di *Gagliano* stabilisce di convertir le dovute elemosine della Chiesa ai vicini, in paga al prete per messe nei giorni di vicinia, e in riscatto del livello per la costruzione della Torre. (94)

1672. Maggio 22. La Vic. di *Rubignacco*, nell'aia del Decano, dopo la pulsazione della campana, approva la condotta degli ufficiali cessati, estrae a sorte il nuovo decano, il quale coi giurati vecchi elegge i nuovi, più il Cameraro della chiesa, due Estimadori e tre Rattadori. (95)

1710. Maggio 13. La Vic. di *Vendoglio* fissa un'ammenda a chi non giustifica l'assenza dall'assemblea. (96)

1711. Marzo 11. La Vic. di *Vendoglio* stabilisce di far fare il sedile sotto il taglio in piazza, e di " castigar quelli che dicono di sì e dopo dicono di no „ . (97)

1725. Apr. 24. La Vic. di *Pozzalis* sulla chiesa di S. Francesco concede un livello francabile. (98)

1740. Genn. 22 e Marzo 29. La Vic. di *Vendoglio* prescrive al decano il resoconto, altrimenti farà lite contro di lui. (99)

1740. Maggio 4. La Vic. di *Vendoglio* commina una pena a chi snida gli uccelli dal tetto della chiesa, e a chi fa sonar la campana senza ordine del monaco. (100)

1743. Nov. 29. La Vic. di *Vendoglio* cede il Tiglio al Parroco e costruisce per sè una loggia. (101)

1751. Giugno 5. La Vic. di *Vendoglio* commina pena a chi propalerà le discussioni vicinali. (102)

1757. Luglio. La Vic. di *Fanna* delega un procuratore, il cameraro e un giurato a concludere un contratto. (103)

1759. Sett. 15. La Vic. di *Vendoglio* condanna un ladro campestre. (104)

1760. Maggio 19. La Vic. di *Vendoglio* condanna un tale che "à sprezzato il Comune intero nel mentre che erano sentati nel Comune tribunale il decano e i giurarii „ (105)

1766. La V. di *Gagliano* delibera circa il cimitero " a comodo dei poveri defunti „ (106)

1767. Marzo 17. La Vic. di *Premariacco* con deliberazione approvata a Venezia, fissa le garanzie e le pene contro i danni e le usurpazioni dei beni comunali. (107)

1772. Genn. 2. La V. di *Gramogliano* dichiara d'aver spedito al Generale di Palma il degano perchè denunci, a nome della Vicinia, i danni del bosco Romagno. (108)

1774. *Gagliano*. Vicinia numerosissima per regolare i beni comunali, approvata poi a Venezia. (109)

1775. Maggio 2 Il provveditore di Cividale fa congregar la Vicinia di *Gagliano* perchè non si danneggino i beni del prete. (110)

1777. Vicinia di *Gagliano* che raccoglie denaro per un pranzo ai preti e per spesa delle campane. (111)

1788-1806. Due grossi volumi dei verbali delle Vicinie di *Chiusaforte*. (112)

1797. Luglio 16. Vicinia di *Sclaunicco* (decano, giurati e più di 50 vicini) che deliberano di denunciare all'autorità le prepotenze di un signorotto locale. (113)

VICINIE DELLA SLAVIA GIULIA

Queste popolazioni Slave che vivono in Italia, alle falde delle Alpi Giulie, appartengono alla grande razza che ci dà il *mir* russo e la *zadruga* iugoslava, e che dimostra quindi una spiccatissima tendenza al collettivismo rurale: il quale nella Slavia Giulia assume la forma della *Vicinia* (come si riscontra nei paesi contermini) ma coesiste con una proprietà privata tenacemente litigiosa.

Le Vicinie del distretto di San Pietro al Natisone, largamente studiate da mio Padre (avv. Carlo Podrecca: *Slavia italiana, Le Vicinie: Cividale 1887*) erano 36 (come le odierne frazioni), i decani delle quali convenivano nelle *Vicinanze Grandi d'Antro* (per una Valle) e di *Merso* (per l'altra) per trattare affari più importanti di quelli che si trattavano attorno al tavolo di pietra delle Vicinie locali. Quando poi si presentavano argomenti gravi, specie rapporti con altri paesi; e regolarmente in certe epoche dell'anno, tutti i decani d'entrambe le valli convenivano nell'*Arengo di San Quirino*.

Notevole inoltre la costituzione giudiziaria, per cui sedevano 12 giudici eletti alla *Banca d'Antro* e 12 alla *Banca di Merso*, che giudicavano, con appello reciproco, in "civile, criminale e criminalissimo. „

1306. Ott. 29 Nel castello di *Antro*, il gastaldo di Antro, a mezzo di un giudice e presenti alcuni decani di vicinie, sentenza in una lite fra uno di Cividale e uno di Antro. (1)

1401. Ott. 10. " In villa de *Antro*, super platea, sub tileo, in loco solito ubi ius redditur „, il Gastaldo patriarcale, con i decani di cinque ville, convocati " ut mos est „, presente copiosa mol-

titudine, " habito prius consilio hominibus dicte contrate de Antro semel bis et tertio secundum consuetudinem „, assolvono Alessio uccisore di Marcuccio, considerata la provocazione, e minacciano una multa alle due famiglie se continueranno ad offendersi. (2)

1436. 7 Febb. " in *Sancto Leonardo* de Sclabonibus „. Il Placito di Cristianità convocato dall'arcidiacono di Cividale: 1° multa gli assenti; 2° chiede a un vicino perchè abbia distrutto e poi rifatto il muro del cimitero; ed esso risponde che ciò fecero altri, perchè la peste cessasse. (3)

1436. Apr. 17, " In eccl. *Scti Leonardi* de Scl. „. Placito di Cristianità: l'arcidiacono rimette il nuovo vicario in possesso della Chiesa. (4)

1436. " In *Scto Petro* de Sclabonibus, ante Ecclesiam „. Placito di Cristianità nel qual el'arcidiacono di Cividale ingiunge al parroco di non celebrare se fosse presente un tale che percosse con un pugno il decano della villa. (5)

1454. Gli arbitri eletti per definire una lite per i comuni di *Azzida, S. Pietro, Sorrento*, e un certo Cociano che aveva usurpato un terreno di detti comuni e che poi non si presenta all'udienza, sentenziano che il terreno sia comunale. Tale arbitramento è approvato dalle vicinie. (6)

1455-1796. Quasi un centinaio di Decreti ducali o luogotenenziali del governo veneto, pertinenti alle convalli di *Antro e Merso*, e contenenti privilegi di autonomia politica, amministrativa, giudiziale, civile, criminale e criminalissima (giudizi popolari delle banche vicinali); esenzioni di gravezze, fazioni, angherie, porto d'armi, tasse, pioveghi, dazi, campatico ecc., sia verso *Venezia*, sia verso *Cividale*. (Considerata la povertà del posto e il servizio di difesa dei confini) (6)

1502. sett. 12 e 22. Il luogotenente di Udine si riserva l'appello di un triplice omicidio, perchè i vicini d'*Antro* non possono essere buoni giudici dopo intervenuti alla rissa: però permette che la I^a istanza si esperisca dinanzi a quelli (8)

1536. Ott. 17. Il luogotenente decide che gli uomini della contrada d'*Antro* (patrocinati dall'avv. Tiberio Deciano) giudichino in I^a istanza un omicidio, e in II^a giudicherà la Comunità di Cividale (9)

1649. Genn. 27. Nella Vicinia di *S. Pietro*, il cessato decano dà il bastone (virgha, simbolo della carica) al giurisdicente che lo affida al nuovo decano il quale giura e sceglie giurati e stimadori. La Vicinia poi ordina il riatto d'una strada. (10)

1655. Sett. 3. La Vic. di *S. Pietro* pone una croce " a tutti li beni „ vietando di raccogliere frutta nei suddetti comunali. (11)

1656. Apr. 22. Reconfinzioni tra *S. Pietro* e *Clenia*. (12)

1656. Luglio 12. Sopraluogo di tutti i vicini di *S. Pietro* per definire di chi sia una strada. (13)

1665. Febr. 18. La V. di *Rodda* definisce una contesa privata (14)

1667. Maggio 23. La V. di *Grimacco* elegge due giudici per decidere una questione sopra un bosco. (15)

1674. Giugno 1. Vicinanza Grande o Arengo dei decani della contrada d'Antro in *S. Quirino* per eleggere nuovo sindaco (16)

1682. Marzo 8. La Vic. di *S. Pietro* rimette al giurisdicente le parti litiganti per una dote. (17)

1710. Apr. 6. Vicinanza Grande dei decani d'Antro a *Tar-cetta* per eleggere il cancelliere (18)

1725. Ag. 26. Arengo generale dei decani (presenti 35) delle due convalli d'Antro e Merso, in *S. Quirino*, per trattare circa i legnami da fornirsi all'Arsenale di Venezia. (19)

1752. Capitoli di giurisdizione compilati dall'Ill.mo Paciano Paciani giurisdicente per la Serenissima (investitura 1750) di mero e misto imperio nelle ville di *Clenia* e *Altavizza*: obbligo al decano e giurati di denunziare ogni delitto e non rimuovere i cadaveri degli uccisi senza permesso; inoltre di non "condannar sopra la loro vicinia per danni inferiti in campagna oltre soldi 8 per animali grossi e 4 per minuti „. (20)

1752. Ott. 13. Arengo dei decani delle due convalli a *San Quirino*: perché i decani stessi paghino la tassa ai giudici delle convalli affinché questi si rechino a patrocinarne gli interessi dinanzi alla Serenissima Dominante. (21)

1766. Ag. 8. In seguito ad arengo, giuramento — nella cancelleria delle convalli d'Antro e Merso — dei deputati della stessa neoeletti. (22)

1771. Luglio 13. Nomi dei 13 giudici decani della Banca di

Merso e dei 13 della Banca d'*Antro*, comunicati al Provveditore di Cividale. (23)

1771. Dic. 5. Arengo della Contrada di *Merso*, a S. Antonio di Scrut; viene nominato Simone Podreca a spacciatore di sale per detta contrada, e se ne designano gli obblighi. (24)

1772. Marzo 21. Nella previsione di carestia di grano, l'arengo delle due contrade, a S. *Quirino*, invoca provvedimenti del provveditore veneto di Cividale. (25)

1772. Ag. 2. Arengo della Contrada d'*Antro*, multa i decani assenti. (26)

1771. Dic. 7 e 11. I due Arenghi della Contrada d'*Antro* e di *Merso*, a S. *Quirino* e a S. Antonio, incaricano i rispettivi sindaci delle Valli di chiedere a Sua Serenità il restauro della strada del Pulfero. (27)

1773. Febb. 6. Arengo di *Merso*, a S. *Antonio di Scrut*, presenti i decani e i camerari delle Ville, che ricorrono al Governo per alcune vendite di beni delle Chiese. (28)

1776. dic. 1. La V. di S. *Pietro* vuole espellere un cattivo soggetto, per misura di pubblica sicurezza. (29)

1785. Giugno 36. L'Arengo di *Merso* chiede a Udine nuovi spacci di sale. (30)

1785. Luglio 24. L'Arengo dei Decani di *Antro*, ispirandosi alle parti prese dalle Vicinie dei rispettivi comuni, elegge un sindaco. (31)

1785. Sett. 4. L'Arengo di *Merso* delibera che non si fabbricherà più pane di frumento se non cala il dazio. (32)

1788. Apr. 2. Il provveditore di Cividale firma il *Regolamento dell'Arengo generale* di S. *Quirino* (circa i deputati, le votazioni, le discussioni, le multe, il cancelliere, i sindaci, il casiere, ecc.) Approvato nel successivo 11 giugno dal doge Renier. (33)

1797. Nov. 12. L'Arengo elegge deputati per ottenere conferma dei privilegi. (34)

1801. Luglio 19. La V. di *Cravoretto* fissa una contribuzione di vino per la festa pubblica. (35)

1802. Ott. 10. Ultima V. legale in S. *Pietro*; permessa con decreto del Giudice del Tribunale di S. *Pietro*. Si emanano varie disposizioni sui beni comunali e sui danni, in parte poi dallo stesso giudice cassate. (36)

VICINIE DEL CADORE

Questa splendida terra era divisa in *Centurie* (con a capo un Centenario) suddivise a lor volta nei *Comuni, Regole, Favole* (col marico) cioè *Vicinie* che, raccolte sotto il *Pavione* o padiglione (albero o tenda, chiesa o porticato) compongono i loro *Laudi* ossia statuti rurali (alcuni dei quali, interessantissimi, studiati dal Pertile, dal Ronzon, dall'Andrich).

Per gli affari più gravi si convocava il "Consiglio generale della Comunità di Cadore" in Pieve, tratto dalle Centurie.

Nel 1235 i Signori di Camino fissano con Statuto la competenza delle vicinie. Nel 1693 gli Statuti del Governo Veneto consacrano ufficialmente "che dalle Regole si faccian li *Laudi*."

La proprietà collettiva, le malghe dei pascoli, le latterie sociali, i boschi, le case vicinali, i "colonnelli", (*sòrtes* distribuite ogni novennio) offrono argomento a molto studio. Io me ne occuperò, in altra occasione, servendomi di *Laudi inediti*.

Notevoli, tra i documenti, quello del 1186 per cui la Vicinia di Comelico permuta con quella di Vigo dei terreni che questa possiede tutt'ora, dopo 721 anni.

1213. Maggio 21. *Lorenzago*. Gli arbitri delle V. di *Lorenzago* e del *Comelico* circa alla lite per due monti, fanno la transazione. (1)

1214. Ag. 15. *Lorenzago*. La V. chiede a quella del *Comelico* che rispetti la transazione del 1213. (2)

1214. Sett. 2. *S. Stefano di Comelico*. La V. conferma il patto del 1213 con *Lorenzago*. (3)

1215. Ott. 6. *Pozzale e Calalzo* stabiliscono il pascolo vicinale comune del Monte Ultimo, che nel 1220. 14 giugno si decide sia alternato ogni anno tra le due Regole. (4)

1216. Giugno 5. La tre V. di *Candide, S. Nicolò e Domegge* nominano deputati per la divisione dei monti che possedevano in comune. (5)

1227. Dic. 13. A Serravalle, Gabriele da Camino definisce la lite pei confini di un monte della V. di *Vinigo e Peaio*, dinanzi ai Sindaci di questa. (6)

1234. Le V. di *Lorenzago e di Vigo* nominano deputati alla confinaz. dei monti. (7)

1235. *Statuta de Cadubrio* per illos de Camino. (8)

1238. Ott. 7. Larine. I marighi delle V. di *Vigo e Domegge* definiscono una lite tra esse. (9)

1251. Apr. 2. *Domegge*. Definizione in platea S. Georgii, di una lite fra Domegge e Costa per un monte. (10)

1256. Le V. di S. Stefano e di S. Pietro del *Comelico* ottengono dal signore da Camino il libero traffico in S. Stefano. (11)

1267. Luglio 14. Sette arbitri eletti dai marighi delle V. di *S. Vito* e di *Selva* reconfinano un monte. (12)

1267. Il Saltaro di *Vigo*, a nome del marigo, sequestra i cavalli di uno da Domegge che passò per via proibita. (13)

1269. Sentenza di comunione di pascolo e di strade fra le V. di *Pozzale* e di *Tai*. (14)

1278. Genn. 4. Compromesso fra le Regole di *S. Stefano, S. Pietro* e *S. Nicolò* circa i rispettivi diritti sopra tre monti; presieduto dal podestà del Cadore a nome del signore Caminese. (15)

1278. Luglio 28. Sul monte Mediana, i vicini di *Mediis di Carnia*, e quelli di *Oltrepieve Cadore* segnano con pietre e alberi i confini fra la Carnia e il Cadore. (16)

1288. Giugno 5. S. Vito. Le regole di *S. Vito, Resenico, Borca, Cancia, Marcario* e *Muro*, consorziate pel possesso del monte Festornigo fissano il laudo del consorzio per mezzo del marigo e 8 consorti " *cum consilio totius consortii* ". (17)

1289. Vigo. Quattro arbitri dichiarano comune un monte a tutte le Regole d'*Oltrepieve*. (18)

1289. Vodo. Le Regole di *Vodo, Peaiò, Soravia, Somnavilla, Cavedeago, Ruzzuolo, Risalmo e Cancia*, consorziate pel possesso del monte Naiaron, fissano i laudi pel buon governo di esso. (19)

1290. Giugno 7. Le V. di *Pelos, Vigo, Lorenzago, Lozzo, Domegge* si ripartiscono le spese di un ponte vicinale. (20)

1303. Maggio 12. Serravalle. Gerardo da Camino autorizza il suo podestà di *Cadore* a vender fondi alla V. di *Vodo*. (21)

1303. Giugno 15. Convenzione tra le V. di *Vigo e Lorenzago* per le spese del ponte di Rumelle. (22)

1304. Le V. di *Lozzo e Auronzo* nominano un delegato alla reconfinazione di due monti. (23)

1306. Maggio 24. Pieve, dinanzi alla casa del podestà del *Cadore*, questi sentenza a favore del *Marigo* e *Laudatore* di *Domegge* contro un usurpatore. (24)

1328. Laudo di *Caralte*. (25)

1565. Laudo di *Vallesella* " super platheam publicam poenes fontem „ decretato dagli " homines universitatis loci etc. „ (26)

1693. *Statuti della Comunità di Cadore*, con l'aggiunta delli privilegi cadorini. In Venetia, appresso Poletti. (27)

1693. Laudo della regola di *Ambrizzola*. (28)

1742. Laudo di *Domegge* " circa li coloneli di comun stati quest'anno dispensati a cadaun regoliere: morendo alcun regoliere senza discendenti maschi, il colonelo torni al publico „. (29)

1745. Laudo di *Vodo*. (30)

VICINIE DEL TRENTINO

Parecchie valli, composte di quartieri divisi in Comuni suddivisi in Regole o Vicinie, coi Regolani e Saltari di Comune e R. e S. di Regola, e con le *Carte di Regola* (statuti rurali, Laudi).

Banche giudiziarie vicinali - vasta proprietà collettiva specialmente in boschi - Lotte coi feudatari ed il Principe Vescovo di Trento (si giunge anche alla guerra rustica!) Moltissimi documenti.

1211. *Riva*, in choro ecclesiae. Riva cede a Pranzo due monti. (1)

1221. *Roncone*. La Regola è convocata "ad sonum campanae" per trattare affari della comunità. (2)

1222. Si dichiara che le *Regule* dei castellani del vescovado e i borghi sono feudi del capitolo tridentino. (3)

1227. Ag. 24. Il vescovo e un feudatario stabiliscono di alternarsi l'"ius regulandi" in *Beseno* e *Volano*. (4)

1231. Genn. 21. *Brentonico*. Uberto di Brentonico riconosce che il vescovo è "maior regularius" di S. Vigilio, quindi si richiede la presenza di un suo nunzio "ad faciendam regulam". (5)

1249. Sett. 3. Nel cimitero di S. Faustino di Preore, la V. di *Spinale* conferma all'ospitale l'enfiteusi di parte di un monte per un peso annuo di cacio. (6)

1251. Il vescovo investe i fratelli di Castel Corno "de regula et districtu ipsius regule pratorum montis Tauri S. Vincentii". (7)

1270. Vedi n. 81.

1290. "Haec sunt statuta condita per d.num capitaneum Tridenti et vicharium capituli Trid. et d.ni ducis Karinthiae, comitis Tyrolis advocati Eccl. Trid., et per syndacos *Iudicarie*". (8)

1305. Ag. 24. *Pieve di Ledro*. Sotto il port. della ch. di S. M., gli

uomini delle Università di Ledro, Bono ecc., d'ordine del Vicario della Valle, fanno lo statuto dei boschi, pascoli e confini. (9)

1318. Dic. 3. *Rovina*. " In pleno generali consilio comunis et ipsius terrarum seu villarum et universitatum Dezani, Rovine et Carbonarie „ " ipsi homines „ nominano dei procuratori. (10)

1333. *Terlago* " in comuni convicinia ville „ è nominato un sindaco. (11)

1339. 14 nov. *Chiusole*. I sindaci e giurati delle ville d'oltre Adige convengono per dirimere varie controversie, e per donare un fondo a Benvenuto di Chiusole per le sue prestaz. a favore della comunità. (12)

1356. Carta di Regola del Comune di *Pranzo*. (13)

1362. Febb. 14. *S. Ilario di Rovereto*. Regola che nomina il Massaro ed i Saltuari. (14)

1372-73. Fra il pastore di *Lisignago* e il Saltaro di Giovo, per una capra, processo di nove metri di pergamena! (15)

1374. Maggio 8. La Regola di *Pinzolo* siabilisce la taverna comunale e permette lo spaccio libero del vino nelle feste di S. Maria. (16)

1383. Maggio 9. I singoli consoli e gli uomini delle 7 ville della pieve di *Condino* si riuniscono per mandar nunzi a Trento. (17)

1400. Febb. 2. *Rovereto*. Statuto dei danni alle vigne e colture della Regola della Scala. (18)

1407. Statuto vescovile-feudale (Trento) per le *Giudicarie*. (19)

1409. Febr. 2. *Rovereto*. V. della Regola della Scala stabilisce le norme di pascolare, legnare, contro i danni, ecc. (20)

1456. Genn. 7. Regola di *Dambel* che sulla piazza nomina procuratori per liti di pascolo coi confinanti. (21)

1461. Regola di *Dambel e Savrè* per ponte consorziale. (22)

1479. Il Principe Vescovo obbliga il comune di *Dambel* a nominare uomini probi giurati che designino i beni della parrocchia. (23)

1480. " Statuta et ordinamenta communitatis Vallis Sethauri „ (*Val di Storo*), (24)

1484. Maggio 28. *Tiarno superiore*. La V. approva i capitoli proposti dai suoi consoli sui pascoli, le vie, ecc. (25)

1486. Marzo 30. *Tiarno*. La V. cede il diritto di tagliar certi faggi per settant'anni al conte di Lodrone. (26)

1488. Apr. 7. *Tiarno*. Il Vicario veneto della Val di Ledro sentenza che un terreno è dei vicini e non privato. (27)

1494. Carta di Regola di *Deggiano Rovina*, giurata dagli 8 capi fam. (28)

1502. Giu. 13. *Tiarno*. La V. proibisce di tagliare certe legna. (29)

1507. Magg. 24. *Pieve*. Nella Ch. di S. M., concordio fra *Tiarno* e *Bezzecca* per lite su beni comunali. (30)

1517-1525. *Tiarno*. Compere, vendite, concordi vicinali. (31)

1525. " Gravamenti de li comuni de' paesani del *Contà del Tirol*, quali de' esser proponudi in la proxima dieta de *Inspruk*. (32)

1526. Febr. 5. *Tiarno*. La V. comanda di " festivarè „ il 1° agosto e il dì di S. Rocco. (33)

1533. Febr. 1. *Tiarno*. I Consoli e i Vicini regolano " un monte „ vietandovi il taglio delle conifere. (34)

1535. *Tiarno*. La V. s'interpone a sciogliere la controversia per un bosco tra *Bezzecca* e il sig. Leonardo da Bergamo. (35)

1544. La regola di *Dambel* chiede all'assessore delle Valli il permesso " terminandi communia ab allodiis et renovandi bastonum collectarum „. (36)

1548. La Regola di *Dambel* nomina una Commissione " ad distinguendum communia ab allodiis „. (37)

1551. *Pieve*. Tra la V. di *Tiarno* e i vaccai di *Bezzecca*, lite perchè questi pascolavano nei prati di quella. La V. nel luogo solito detto " Concilio „ a *Bezzecca*, nomina gli arbitri che fanno la reconfinaz. delle due Regole, approvata dai sindaci e consoli dei due paesi. Nel 1555 poi si stabilisce dagli arbitri che il legname di un monte sia comune alle due ville. (38)

1555. Sett. 5. La V. di *Tiarno* riceve in eredità la sostanza di un vicino, la quale per volontà del testatore andrà impegnata in acquisto di sale. (39)

1558. La V. di *Tiarno*, per togliere una questione tra vicini, stabilisce la regolazione di alberi ecc., con pena ecc. (40)

1562. Aprile 13. I consoli di *Tiarno* sup. e inf. dirimono una lite fra le due Vicinie circa le spese reciproche per la comune Chiesa di S. Pietro. (41)

1562. Ottobre 15. Uno di *Tiarno* vende alla Vicinia un terreno per la costruzione di una segheria vicinale. (42)

1565. Gennaio 29. *Pieve*. La Vicinia di *Tiarno*, in seguito al reclamo di un vicino e ai responsi di due arbitri, modifica il regolamento dell'osteria nel senso che altri, oltre l'oste approvato, possano albergar forestieri. (43)

1566. Giugno 4. *Tiarno* sulla piazza, al ponte, la Vic. unanime promulga tredici ordinamenti circa i pascoli, le contravvenzioni, i furti, le pene, i pegni ecc. (44)

1569. Giugno 6. La Vic. di *Tiarno* infer. vende a quella di T. super. un bosco. (45)

1569. Settembre 5. *Pieve*. I consoli di *Tiarno* prendono possesso d'un oratorio lasciato alla Vic. da Ser Franchino morto a Padova. (46)

1572. Dicembre 16. *Tiarno* Consoli e Giurati regolano il monte "de rise", (47)

1574 Marzo 14. La regola di *Dambel* ha questione sulle collette dovute al vescovo che teneva un bastone segnato a tacche. (48)

1581. Febbraio 11. *Tiarno*. La Vic. compera da Ser Giroto di Mezzolago, una casa (49)

1584. Maggio 22. *Tiarno*. La Vic. ordina che nei giorni di San Fabiano, San Rocco, San Pietro, visita di Maria, ecc, non si lavori, sotto pena di 16 carantani da devolversi mezzo ai giurati, mezzo ai vicini. (50)

1584. Dicembre 6. Permuta di fondi, carbone ecc., tra le Vicinie dei due *Tiarni*. (51)

1584. Dicembre 6. Riconfinaz. dei boschi delle due "vicinanze", di *Tiarno* super. e *Tiarno* infer. per evitar liti in causa dei "gazi regolati.", (52)

1585. Luglio 15. Permuta di un terreno, in cambio delle piante conifere di un bosco, tra le vicinie dei due *Tiarni*. (53)

1586. Carta di regola di *Dimaro*, 70 capifam.; protezione dei boschi, latte lavorato in comune; massaro giurato capomalga. (54)

1587. Febbraio 18. *Trento*. Approvaz. del Card. Principe ai capitoli fatti dagli uomini della comunità di *Tiarno* sup. circa la accettazione di forestieri nella vicinia. (55)

1588. Gennaio 12. *Venezia*. Il sindaco dell'univers. di Tiarno vende a un negoziante di legnami un bosco di faggio della Vicinia che lo terrà a livello francabile per ducati 42 annui. (56)

1588. Marzo 16. *Tiarno*. In nome dei vicini, i consoli e i giurati stabiliscono che non si vendano legna dei boschi, per non guastarli, pena 8 carantani per piede di legna. (57)

1594. Giugno 6. *Tiarno*. La Vicinia regola un monte e vi proibisce il taglio d'alberi. (58)

1594. Novembre 7. *Tiarno* sup. e inf. Per l'accrescimento di popolaz. con pericolo di indigenza, i consoli e i giurati dividono alcuni beni comunali " pro una quaque masaria et foco, ut unusquisque possit se sustentare. " (59)

1594 e 1596. La Vicinia di *Tiarno* fa compravendite. (60)

1597. Gennaio 4. I perticatori delle vic. dei due *Tiarni* dividono un terreno da esse ereditato. (61)

1597. Settembre 23. *Pieve*. Davanti al Vicario di Val di Ledro, la vicinia di Tiarno riceve la donaz. di una casa (62)

1597. Ottobre 23. *Tiarno*. La vicinia, a mezzo dei consoli, paga con piante, un debito a un privato. (63)

1602. Aprile 22. *Pinzolo*, La regola tratta varii affari della comunità. (64)

1603. Aprile 22. Giuramento e protesta degli homines delle quattro pievi delle *giudicarie* dinanzi al vescovo di Trento. (65)

1604. Regola di *Romeno* che fissa pel primo gennaio la obbligatoria regola annuale " di tutti i monti della villa " e di " ogni capo di casa " per eleggere quattro regolani. (66)

1605. Settembre 14. *Locca* La vicinia vende un terreno. (67)

1612. Marzo 28. *Tiarno*. Consoli e consiglieri regolano le conifere d'un monte, (68)

1614. Giugno 11. *Tiarno*. La Vicinia fa 8 Statuti nuovi sui pascoli e regalaz., annullando i precedenti. (69)

1620. Marzo 12. *Tiarno* sup. " in loco solito concilii ipsius vicinie ubi soliti sunt congregari " i vicini concedono alla famiglia, non agli eredi, di una figlia d'un forestiero, la partecipazione ai beni vicinali, ch'egli pretendeva. (70)

1622. Settembre 14. *Tiarno* inf. " in plathea publica ubi negotia vicinie tractari solent " la vicinia riceve un terreno da certi

signori che erano obbligati ad un legato di " unum panem et unum bocaletum de vino " annuali ai vicini. (71)

1623. Giugno 26. *Bezzecca* " in plathea publica ubi semper negotia vicinie tractari solent " la vicinia divide per famiglie 52 parti greggie di beni vicinali per farne prati. (72)

1631. Febbraio 28. *Bezzecca*. La Vicinia riceve dalle sorelle Galerani un terreno. (73)

1632. Regola di *Casez* che fissa la regola di " tuti li vicini, cioè uno per casa " per San Giorgio d'ogni anno. (74)

1634. Capitoli della Regolaneria maggiore della *Pieve di S. Zeno* (soprintendenza alle Regole minori). (75)

1640. Regolam. delle montagne di *Fiemme* " considerando li huomini di Fiemme che le pecore son calate più della metà " (76)

1657. Aprile 24. *Trento*. Il sindaco dei vicini di Tiarno accetta dal Vescovo i patti di concessione del fonte battesimale alla villa. (77)

1709. Dicembre 17. Regola di *Seio* che fa procura ai Regolani contro chi vuol usurpare la Regolaneria maggiore " contra voluntatem ipsorum vicinorum " che non vogliono aver bisogno di essa. (78)

1657-1723. Deliberazioni vicinali riguardanti la chiesa di *Tiarno*. (79)

1738. Le regole di *Val di Fiemme* eleggono 16 onorandi vicini per compilare il nuovo regolamento dei boschi comunali, il quale viene poi approvato dalle regole, dai regolani e infine dal Vescovo. (80)

A proposito dei boschi della Val di Fiemme, già nel 1270 i deputati delle diverse regole della Valle formano il seguente statuto: " tutti i boschi della Valle son bene comune degli abitanti di essa, per le chiese, le case, ed altri bisogni. Tutti i presenti consentono a questo statuto gridando: *Fiat, fiat, fiat et sic est nostra voluntas et sic fuit semper ab antiquo tempore nostra vetus consuetudo, et sic volumus tempore futuro semper manuteneri* " (81)

VICINIE DEL VERONESE

Le vicinie dei paeselli veronesi — con il loro Rettore o Marino, oppure spesso con i consoli o Decani — sostengono i soprusi di molte *autorità* laiche o ecclesiastiche — gastaldi vescovili, arcipreti, canonici, signori scaligeri, città di Verona, signorotti locali: — è la lotta tra il comunismo originario e il feudalismo invadente.

1201. Gennaio 3. Il console di giustizia del comune di Verona, stabilisce che il decano di *Bovolone* non giudichi " in placitis faciendis a XX sol. inferius „ i quali van giudicati dal gastaldo del Vescovo, che nel 1214 giura dinanzi al vescovo veronese di bene giudicare a Bovolone. (1)

1206. Novembre 5. Alla vicinia di *Cerea* il canonico massaro del capitolo, a nome dell'imperatore, dell'arciprete e del podestà march. d'Este, proibisce la vend. e la divis. dei beni comunali. (2)

1216. Maggio 30. I canonici di Verona emanano " regulam et statutum „ pel bosco *Frizzolana*. (3)

1220. Febbraio 4. *Bovolone* " In comuni vicinia congregata ad sonum campanae. Nos decani comunis et universitatis Bodolonii proipso comuni talia ordinamenta facimus de voluntate episcopi „ (4)

1221. Ottobre 19. *Baldaria* " In publ. vicinia „ i decani redistribuiscono i boschi tra i vicini, per un periodo in parte di 4, in parte di 8 anni, con approvazione orale dei vicini, e fissano le norme relative. (5)

1244. Gennaio 31. *Baldaria* " In capite pontis. Ibique in publica vicinia comunis Baldarie ad sonum tabulae coadunata „ i giurisdicenti Scopati promulgano statuta ed ordinamenta. (6)

1246. Da 13 maggio a 26 settembre. *Alfaedo*. Varie vicinie con giuramento di mantenere la " regola „ di Alfaedo, Vaona,

Lavarina e Rivelongo, e i loro ordinamenti e confini, aggiunti dal villicus et gastaldio regule. (7)

1260. Gennaio 27. *Castel dell' Abate* "La vicinia emana lo statuto vicinale. (8)

1273. Gennaio 8. *Calmasino* in platea ante ecclesiam la vicinia, convocata da un canonico veronese quale " potestas et rector „ lo accoglie a render giustizia. (9)

1273. Gennaio 15. *Calmasino*. La vicinia elegge Martino a ricevere dai canonici veronesi la locazione della giurisdiz. al comune, verso annuo tributo. (10)

1304. Statuti di *Cerea* " facta et ordinata in potestaria, d.ni Ferrini de Ferrinis potestatis Cerete „ divisi in 124 capi. (11)

1307. Febbraio 28. *In villa Cuchi et Cavalponis*. La Vicinia approva la nuova elez. dei saltari fatta dal vicario del giurisdic. scaligero. (12)

VICINIE DELLA VAL CAMONICA

Valle ricca di Vicinie, con le quali meno valsero che non nel Veronese i tentativi feudali. La valle era composta di Plebanie divise in Comuni, suddivisi in Vicinie. Documenti antichissimi. Proprietà collettiva di pascoli, boschi, seghe, forni, fucine, molini, - su larga scala.

1299. Giugno 19-27, Il vescovo di *Brescia* tratta con 146 capi famiglia delle vicinie per fissare i reciproci diritti. (1)

1315. Il vescovo fa convocare i consoli e i vicini di *VeZZa* affinché, consultati gli anziani, decidano una lite fra *VeZZa* e lo ospedale di *Edolo*. (2)

1412. *Licarno*, frazione o vicinia dell'università di *Daligno*, compone con *Mu* una differenza per pascoli del monte *Avio*. (3)

1414. Congregata pubblica e generale vicinia di *Daligno* per varie provvidenze economiche, v' intervengono consoli e sindaci delle terre. (4)

1498. " Statuti Veneti per la *Val Camonica* : Capitano Veneto nel palazzo di Valle, presidente dei Consigli generali ; consoli e massaro ogni Comune; proprietà collettiva consuetudinaria con inventari decennali ; voto e difesa universale. (5)

1532. Vicinia di *Mu* convocata dai campari sul monte *Recanello*. (6)

1724. Il governo Veneto stabilisce che i frutti dei *beni comunali* si diano per metà ai vecchi originari, e per metà a tutti. (7)

1764. Il governo Veneto stabilisce che le *Vicinie* si ricompangano secondo l'estimo del 1641. Le *Vicinie* erano 120. (8)

1797. Scioglimento dei Consigli di Valle, di Comuni e di *Vicinie*, Abbandono di pascoli e selve ai privati. (9)

1834. La plebe di *Darfo* si solleva contro i ricchi che hanno acquistato le proprietà collettive. Le donne respingono i gendarmi, e i montanari fan risuonare pei monti i corni, come quando li difendevano dagli stranieri. (10)

NOTE

Note alle Vicinie anteriori al 1200.

(1) *Bellemo*, in Archivio Veneto. (2) *Pertile*, Storia del dir. it., Padova, 1880, II, 322. (3) Hist. Patr. Mon. *Chart.*, I, 689-90. (4, 11 e 13) *Rosa*, la Val Camonica nella Storia, Breno, 1881, p. 36 e 42. (5) *Cibrario*, Econ. pol. del M. e., Torino 1842, I, 117. (6) *Malfatti*, in Arch. Stor. per Trieste, Istria e Trentino, IV, 3, 169. (7) *Dominez*, Regesto cronol. dei docum. trent. nell'Arch. di Vienna, Cividale 1897. (8 e 9) *Giulini*, Mem. Stor. di Milano, V, 598; VI, 522. (10) *Palmieri*, Degli antichi Comuni rurali, ecc., in Atti d. deputaz. di St. patria per le Romagne, 1898. (12) Indicatomi dal prof. *Leicht*. (14, 15, 16, 18, 20, 23) *Cipolla*, Statuti rurali veronesi, in Arch. veneto, 1286-1888. (17) *Inedita*, citata da Andrich in Ateneo Veneto, 1899. (19, 21, 22, 25, 26) *Arch. stor. cadorino*, II, 4, 1899. (24 e 27) *Degani*, monografie friulane, p. 215 e 89. (28) *Rizzi*, illustr. della Val Camonica, Pisogne, 1870, p. 73.

Note alle Vicinie del Friuli.

(1, 2, 4, 5, 7, 14, 15, 16, 17, 21, 23, 24, 25, 28, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 44) *Degani*, Monografie friulane. (3 e 59) *Guerra*, Otium foroj: manosc. nel Museo di Cividale, XL, 44, ecc. (6) *Bianchi*, Elenco di documenti friulani. (46, 87, 90, 91, 95, 98, 103) *Podrecca avv. C.*, Slavia italiana, le Vicinie, Cividale, Fulvic. (8, 19, 20, 29, 30, 71, 72, 73, 82, 88) *Ioppi*, Statuti di Attems, Udine 1879. (10) *Leicht F. S.*, Ricerche sull'Arimannia. (11, 38, 53, 56, 59, 69, 77, 78) *Baldissera*: Artegna. (12 e 47) Comunicatemi dal ch. ab. *Narducci* di S. Daniele. (13 e 41) *Ioppi*, Statuti di Udine. (18, 22, 26, 27) Statuti Billerio, Valvasone, Buia, Montenars: Udine, 1878, 1880, 1887, 1875, (35) *Carer*: Documenti Spilimbergesi. (39) Tolmezzo, *Paschini*, 1883. (40, 55, 57, 60, 62, 68, 79, 80, 81, 87) *Inedite*, in Archivio notarile Udinese. (42) *Inedita*, in Archivio parrocchiale di Tarcento. (43) *Inedita*, in Archivio di Cividale. La Vicinia di *Rosazzo* si teneva dinanzi alla porta dello splendido castello dell'abate feudale, sotto il solito tiglio. (45 e 49) *Caprin*, Pianure Friulane. (48 e 85) *Grion*, documenti per la Guida di Cividale. (50, 52, 66, 74, 86) « La pieve di *Mortegliano* » opuscolo. (51) D.r *Gortani*. (58) Edizione *Veneziana*. (61, 64, 70) *Inedite*, nel Municipio di Attems. (63) *Caprin*, Lagune di Grado. (65 e 67) *San Vito*, 1879. (75, 108, 112, 113) *Pagine Friulane*: 1888 num. 3, ag. 1890, dic. 1897. (76) *Liruti*, Servi di Masnada. (83, 84) *Tessitori*, Notizie di Moggio. (92, 94, 106, 107, 109, 110, 111) *Inedite*, nell'archivio parrocchiale di Gagliano. (93) *M. Leicht*, Giudizi feudali in Friuli. (96, 97, 99, 100, 101, 102, 104, 105) *Bazzara* « Le Vicinie o gli Antichi Consigli Comunali di Vendoglio » 1887.

Note alle Vicinie della Slavia Giulia.

(1) *Inedito*, orig. nelle pergamene capitolari del Museo di Cividale X, 45. È un interessante documento giudiziario. (2) Pubbl. da *Ioppi e Marchesi*, per nozze Musoni-Velliscig, Udine, Doretti 1897. (3, 4, 5) *Inediti* in Guerra, Otium Foroj. XXVI, 598 nel Museo di Cividale. (6) *Cividale* 1897, nozze Musoni-Velliscig. (7) Pergamene in parte *inedite* (arch. com. di San Pietro al Natison): in parte riprodotte in una vecchia « *stampa* contrade d'Antro e Merse » (arch. com. di Cividale), in parte pubblicate nella « *Slavia italiana* » dell'avv. C. Podrecca. (18 a 19, 29, 30, 34, 35, 36) *Podrecca* avv. C. « *Slavia italiana*. Le Vicinie » Cividale 1887. (20) « *Un giurisdicente nella Slavia italiana* » Nozze Tonellotto-Conchione, (avv. C. Podrecca), Cividale 1885. (21 a 28, 30, 32) *Inediti*, raccolta Podrecca in arch. comunale di Cividale. (33) Pubblicato per nozze Cantarutti-Dreossi, Udine 1896.

Note alle Vicinie del Cadore.

(Da 1 a 25) *Archivio Storico Cadorino*, periodico mensile diretto dal prof. A. Ronzon, 1898-1901: anni I n. 12; II n. 3, 4, 6, 8, 10, 12; III numeri 2, 4, 5, 7, 8, 11, 12; IV 8, 11, 12. (26) *Pertile*, in studi editi dall'univ. di Padova per l'VIII centen. di quella di Bologna, 1888 vol. III. (57) *Edizione reneta*. (28) « *Disposizioni per pascoli, aggiunte agli Statuti del Codice, in un manoscritto favoritomi dal sig. Celso Fabbro di Pelos.* » (29) *Pertile*, Storia del dir. it. II, 324. (30) Biblioteca *Palatini*, Pieve. »

Note alle Vicinie del Trentino.

(1-81) Son tratte quasi tutte da pubblicazioni del Cesarini Sforza, Inama, Bottea, Valenti, Malfatti, nell' « *Archivio Trentino* » o nella « *Tridentum* ».

Note alle Vicinie del Veronese.

(1-12) *Cipolla*, Statuti rurali veronesi, in « *Archivio veneto* » 1886-1889.

Note alle Vicinie della Val Camonica.

(1-10) G. Rosa, La Val Camonica nella Storia,, Breno, 1881.



